

Torino.repubblica.it
25 aprile 2017

Pagina 1 di 2



Torino

Salone del Libro, Torino pronta a ospitare i delusi di Milano. Lagioia: "Porte aperte"



Code al Lingotto per il Salone del Libro

Dopo il flop di "Tempo di libri" un gruppo di editori indipendenti chiede uno stand anche alla kermesse del Lingotto dal 18 al 22 maggio, invece sempre più richiesta. Il direttore sulla questione date: "No a cambi anche in futuro"

di DIEGO LONGHIN

«Le porte del Salone sono sempre aperte, abbiamo parlato con tutti e tenuto rapporti con tutti. Na, è chiaro, ora gli spazi sono diventati molto stretti». Parola di Nicola Lagioia, direttore del **Salone del Libro**. Il riferimento è a un gruppo di editori indipendenti che nei giorni di Milano ha bussato in extremis alle porte della Fondazione per il Libro per avere uno stand al Lingotto. Si tratta di un gruppo formato da cinque-sei editori, **gli insoddisfatti di Milano**, che per ora sono in stand-by e in attesa che negli uffici di via Santa Teresa si trovi una soluzione tecnica. «Quando siamo partiti avevamo dubbi che si riuscisse a occupare tutto lo spazio - sottolinea il direttore - in realtà ora avremo bisogno di più metri quadri a disposizione».

All'inizio, anche per timore di essere "larghi", alla Fondazione avevano pensato di rifare la scenografia e layout dei padiglioni, creando piazze e quinte. Cosa per cui è stata chiesta la collaborazione del Politecnico e del Teatro Regio. Spunti che sono rimasti, ma le aree immaginate si sono drasticamente ridotte e sono state occupate da espositori, che hanno superato ampiamente quelli dello scorso anno, e degli editori, più di 900. Non tutti hanno un loro spazio, formule nuove come adotta uno scrittore, rivolto agli stranieri, ha avuto successo. La certezza di essere allo stretto è un punto di orgoglio nel girono in cui Milano tira le somme della sua prima edizione di Tempo di Libri che chiude con 60.796 presenze a Rho. L'auspicio dei torinesi è che gli stand e i corridoi del Lingotto non siano così ariosi come quelli della Fiera. I vertici dell'Aie e della Fabbrica del Libro sono determinati ad andare avanti: prossima

Torino.repubblica.it
25 aprile 2017

Pagina 2 di 2

edizione nella primavera del 2018, ma le date saranno comunicate a fine maggio, «coerentemente con i colloqui avuti con il ministro Dario Franceschini e con la sindaca di Torino Chiara Appendino», dicono gli organizzatori. Insomma, prima deve andare in scena la trentesima edizione di Librolandia, poi si vede cosa succede. Trattative in corso? A Torino si sottolinea che si pensa solo all'edizione di maggio e non c'è nessuna trattativa, tanto che gli organizzatori stanno ragionando già sulle date del 2018. E sulla querelle periodo o sovrapposizione è lo stesso Lagioia a sottolineare che «il Salone da 30 anni si fa a maggio e in primavera. È una tradizione, come il Palio di Siena o il Carnevale di Viareggio. Sono eventi che non si possono spostare. Allo stesso modo vale per il Salone del Libro».

Giovedì presentazione finale a Palazzo Carignano, nella scenografia del Museo del Risorgimento, di tutto il programma e degli eventi di Librolandia 2017. Venerdì uno degli appuntamenti più attesi della #primaveratorinese: arriva a Torino il Premio Nobel per la letteratura Svetlana Aleksievic. Alle ore 18 nell'aula magna dell'università alla Cavallerizza Reale, in collaborazione con Bompiani, dialogherà con Goffredo Fofi. Dul fronte "Superfestival" sono sessantasette, in rappresentanza di diciotto regioni, i festival culturali italiani che hanno risposto all'appello lanciato dal Salone:

per la prima volta a Torino il meglio delle manifestazioni che producono cultura. Un'unica casa comune, situata nel padiglione 2 del Lingotto. Una lounge, punto di incontri degli addetti ai lavori e del pubblico, con un palinsesto di appuntamenti ad hoc. Ciascun festival, dai Dialoghi sull'Uomo di Pistoia a Caffèina di Viterbo, dal Festival della Mente di Sarzana a Un'Altra Galassia di Napoli, passando per La Milaneseiana, porteranno contributi ed eventi a Torino.